

IL BACCINIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidum

Fuori di Padova Cent. V

In Padova C. 5, arret. 40

Padova a dom. An. 70 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 11
Per l'estero aumento delle spese postali: 11

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2627 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
in terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 17 Dicembre

DICHIARAZIONE

Qualunque sia la soluzione della crisi, noi fino da questo momento affermiamo nel modo più assoluto, il nostro rammarico per la caduta d'un Ministero, le cui teorie erano all'unisono con le nostre; ed affermiamo altresì che saremo decisi avversari di qualsiasi altro il quale professasse principii contrarii.

Noi però non siamo né amici né nemici delle persone, e se nelle file della Sinistra sorgesse un ministero che adottasse i principii dell'antica Opposizione lo appoggeremmo senza esitare.

Mai si potrà rimproverare a noi quello che noi rimproverammo ai dissidenti di Sinistra, i quali anteposero gli uomini alle idee!

Consideriamo come un debito di onore e di onestà lodare il bene, senza tener conto di chi ne sia l'autore.

Infrattanto una cosa ci conforta ed è questa, che sia Depretis o chiunque altro, il presidente del futuro ministero, non può avere per ora se non questo limitato programma:

1. Domandare l'approvazione dei bilanci.
2. Presentare la nuova legge elettorale all'approvazione del Parlamento.

E poichè da ciò deriverebbe la necessità dello scioglimento della Camera, e la elezione dei nuovi deputati secondo il suffragio allargato — avremo il tempo e il modo di riprender lena per sostenere quei principii a vantaggio dei quali nacque, visse e vivrà il nostro giornale.

Per riassumere brevemente diciamo, che dolenti della caduta del Gabinetto Cairoli il quale ci ispirava maggiore fiducia di qualun-

que altro, attendiamo di giudicare il nuovo ministero dalle sue opere.

Così facendo — crediamo di dare a tutti una nuova prova di fatto che alle miserabili gare di persone e di gruppi parlamentari sappiamo anteporre i principii, unicamente per i quali abbiamo sempre combattuto, combattiamo e combatteremo.

La soluzione della crisi

(Dal Presente)

L'on. Depretis pare abbia raggiunto lo scopo, pel quale cotanto s'affannò e combattè, staccandosi dal Ministero Cairoli e votando contro quel suo celebre programma di Stradella, che altro non fu che polvere negli occhi per la buona gente.

Abbiam detto appositamente pare abbia raggiunto lo scopo, perocchè per noi la soluzione data alla crisi parlamentare è così illogica, così assurda, da non credere, possa lungamente durare.

E per vero quale parte, quale influenza esercitò nelle ultime discussioni il Depretis? Privo d'ogni prestigio, perchè nei due precedenti Ministeri s'era dinanzi a tutti i partiti esautorato colle sue incoerenze, colle sue incertezze, diciamo pur anche, colle sue ipocrisie, l'on. Depretis rappresenta per vero lo stato della Coalizione — cioè l'impotenza, e lo scredita.

Se noi considerassimo la cosa dal nostro punto di vista non avremmo che a rallegrarci, perchè un Ministero Depretis, prima che nato, è morto, ma c'è un fatto nuovo, che ha recò una dolorosa impressione.

La soluzione della crisi, anzichè alla naturale influenza delle sfere parlamentari, si vuole dovuta ad intromissioni illegittime, a consigli, che tenderebbero a far prevalere intrighi e passioni, che non dovrebbero mai giungere sino alla Corona.

Perchè, mentre l'on. Cairoli cedendo alle istanze degli amici si sobbarcava all'ingrato assunto di formare un nuo-

sorgenti del Nilo che, da tanti secoli, sono il grande problema della geografia.

Per la prima volta un uomo intrapido, attraverso non ha guari l'Africa, da un capo all'altro lungo l'equatore, in mezzo a popolazioni strane e attraverso le più straordinarie peripizie.

Dopo avere, nel 1870, visitato una parte di queste regioni andando in cerca di Livingstone, volle rivedere più completamente il misterioso continente. Nulla è più interessante della descrizione dell'ultimo viaggio di Stanley, pubblicata, come tutte le grandi spedizioni geografiche della nostra epoca, in quell'ammirabile collezione ch'è il *Tour du Monde*, diretto da più di diciott'anni da M. Charton.

Questa spedizione di Stanley, cominciata il 15 agosto 1874, terminò il 13 dicembre 1877; ma, durante questi tre anni, il temerario esploratore ha invecchiato di quindici anni. Partì da Zanzibar il 12 novembre 1874, accompagnato da tre europei e trecento cinquantasei indigeni di razza negra, divisi in squadre aventi ognuna il proprio capitano, e cari-

vo Gabinetto, fu egli così repentinamente licenziato, recando all'intero cittadino un'immeritato sfregio?

I Coalizzati, si dice, avrebbero fatto pressioni col dichiarare che non avrebbero votato il bilancio provvisorio. E sia pure, benchè noi a stento c'induciamo a credere che tant'oltre avessero potuto spingere le loro rappresaglie, ma ammessa la possibilità del fatto, si sarebbe ricorsi all'unico espediente, a cui si dovrà pur venire, allo scioglimento d'una Camera, la quale composta com'è, di tante frazioni tra loro discordanti, rende difficile il governare e ci rappresenta delle confusioni.

Invece si reputò conveniente seguirne altra via: si cedè a consigli non del tutto parlamentari e costituzionali e per la prima volta veggiamo un generale crearsi quasi arbitro della situazione e farsi ispiratore e consigliere della corona. Che c'entra infatti il general Medici nell'ultima crisi parlamentare? Che importano al paese le sue preoccupazioni e i suoi timori? Per noi, come per tutti, non sarebbe stato un soverchio dolore, quando il marchese del Vascello si fosse ritirato alla vita privata a meditare in santa pace i suoi sconforti e le sue delusioni: ciò che si vuole e si desidera, si è che non si inauguri tra noi una politica d'intrighi e di maneggi, contraria alle nostre tradizioni e alle nostre consuetudini costituzionali.

Tutti i giornali liberali, a cominciare dalla *Gazzetta Piemontese*, condannano e giustamente questo fatto che accenna a creare precedenti di cui è difficile nell'avvenire prevedere le conseguenze.

LA STORIA

dei cartellini di Brescia

Ecco come la *Provincia di Brescia* narra la storia dei cartellini di Brescia:

Il *Secolo* ieri recava un telegramma da Roma, nel quale dicevasi che erano stati ordinati ieri provvedimenti contro quattro ufficiali che a Brescia hanno diffuso dei cartellini colla scritta: « *Viva Umberto, re assoluto.* »

cate dei pezzi della barca sulla quale si doveva esplorare il fiume, e delle casse di stoffe, di perle e fili metallici, doni da offrirsi in iscambio alle popolazioni, i territori delle quali faceva d'uopo attraversare. In questa piccola armata vi erano trentasei donne e dieci fanciulli. Tutti non dovevano rivedere la loro patria; ma, in compenso, un certo numero di bimbi, nati nelle più tragiche circostanze, doveva essere condotto alla fine del viaggio al focolare della patria comune. La carovana formava una linea, lunga 800 circa metri.

Dapprincipio si diressero verso Nord-Ovest, cioè verso il lago Vittoria, Nyanza, regione delle sorgenti del Nilo. Un sole infuocato, dardeggiava, durante il giorno, le sue fiamme; il termometro s'alzava spesso a quarantacinque gradi e, qualche volta durante la notte, lampi intensissimi rischiavano il cielo; la folgore scoppiava con fracasso ripercosso dalle montagne, e una pioggia torrenziale produceva un gorgo furibondo che inondava il campo, improvvisato per gustare un riposo lungamente atteso.

La notizia del giornale milanese non è esatta. Sta il fatto che in questi giorni la città si trovò insudiciata con scritti sulle muraglie, fatti col carbone o col pennello, scritti che dicevano: *Vogliamo Umberto re assoluto — Abbasso i circoli Barsanti — Morte a Cairoli ed a Zanardelli.*

Sta il fatto che alcune sere dopo ci fu persona che vide cadere di sotto al mantello di un ufficiale un cartellino, raccolto il quale vi lesse uno scritto analogo a quelli surriferiti: e di questi cartellini se ne trovarono più di uno disseminati in parecchi luoghi.

Sta il fatto, finalmente, che l'autorità, venuta in cognizione di ciò, ordinò immediatamente le opportune indagini. Ma provvedimenti del resto non ne furono presi poichè non si sarebbe potuto accertare la persona che diffuse effettivamente i cartellini, e quanto all'ufficiale dal cui mantello ne fu visto cadere uno, sarebbe provato che esso lo avesse raccolto da terra e gittato via dopo averlo letto.

Noi non abbiamo parlato prima di questa faccenda per non incagliare le tranquille ricerche dell'autorità coi rumori che una accusa così grave, anzi così enorme, avrebbe potuto suscitare.

L'Inchiesta Agraria

La Giunta per l'inchiesta agraria, nella sua adunanza dell'altro ieri, associò unanime alle parole che il Presidente, senatore Jacini, affettuosamente rivolse ad onorare la memoria dell'illustre e benemerito senatore Pichat, la cui perdita è così vivamente sentita dalla giunta medesima di cui egli faceva parte.

Furono poi determinate le formalità del nuovo concorso da bandirsi per circondari, in base al programma 15 maggio 1877, e ciò in conformità della legge, testè votata anche dal Senato, per uno stanziamento di fondi a tal uopo.

Fu pure iniziato l'esame di tre Memorie rispondenti al concorso bandi-

Si aprirono strade attraverso foreste impenetrabili; raggiunsero le prime sorgenti del Nilo a sud del lago Vittoria. Le popolazioni si dimostrarono malfidate e ostili, e fu d'uopo addivenire ad un combattimento che costò alla carovana ventiquattro morti e quattro feriti; altri venticinque uomini erano già ammalati per le fatiche.

Questo fu il principio d'una lamentevole odissea, che non contò meno di trentacinque combattimenti dal principio alla fine della spedizione.

Si comprende facilmente come una tale spedizione debba essere ricca di molteplici e inattesi studi, di frequenti e affatto nuove sorprese. Nella barca, che si aveva montata pezzo per pezzo e dietro la quale galleggiavano altre barche più leggere costruite nel paese, s'incontrano un giorno tre pescatori calmi e pacifici, che accettano amichevolmente gli avanzi del pasto degli esploratori e che rispondono, chiamandoli fratelli e s'offrono di andare a cercare il loro Re.

L'indomani verso le nove del mat-

to il 15 maggio 1877 e riferibili alle tre seguenti circoscrizioni:

1. Provincie di Palermo, Trapani, Caltanissetta e Girgenti.
2. Provincie di Perugia, Ascoli-Piceno, Ancona, Macerata e Pesaro.
3. Provincie di Torino e Cuneo.

Nella stessa adunanza infine la Giunta prese comunicazione del questionario redatto dal commissario onorev. Bertani, e diretto ai medici-condotti d'Italia, per svolgere lo studio a lui particolarmente affidato, sulle condizioni igieniche e sanitarie delle popolazioni rurali.

Sappiamo che indipendentemente dalle tre memorie di cui sopra, molti altri lavori importanti in iscritto ed in istampa pervennero alla Giunta, intesi ad illustrare singole località ovvero argomenti speciali, in risposta all'appello che essa fece agli studiosi: si ha quindi motivo di sperare che, se il nuovo programma di concorso, da bandirsi per circondari, avrà buon accogliimento, potrà chiudersi entro l'anno 1879 il primo periodo dei lavori della Giunta, quello cioè della raccolta delle informazioni per iscritto, e incominciare il secondo periodo che deve consistere nel confronto delle notizie raccolte e nel loro controllo per mezzo di visite sopra luogo.

ATTENTATO alla Regina d'Inghilterra

Anche la Regina Vittoria ha corso il pericolo di un attentato alla sua vita, benchè in Inghilterra vi siano al potere ministri che non si chiamano Cairoli e Zanardelli e governino la cosa pubblica gli uomini del partito conservatore.

Sul pericolo corso dalla Regina Vittoria il *Figaro* di Parigi stampa le seguenti informazioni:

« La sorpresa e l'indignazione sono state profonde appena il popolo inglese ricevette la notizia che un individuo era stato arrestato sotto l'accusa di minacce d'assassinio contro Sua Maestà.

« Il detto individuo si chiama Edoardo Bynne Madden, di professione in-

tino, il re arrivava in gran tenuta, quantunque vestito appena, col petto e le braccia ignudi e camuffato d'un enorme cappello; teneva nella mano destra una coda di bufalo che gli serviva da scaccia-mosche, e al polso aveva, oltre la sua tabacchiera e un pacchetto di tabacco, degli oggetti di superstizione, che rammentavano lontanamente quelli che Luigi XI portava al suo herretto. La sua principale occupazione consisteva nell'annasare con forza una piccola cucchiara di tabacco che versava nella mano, e poi a tirare dei lunghi buffi di fumo da un enorme pipa, lunga sei piedi, e a salutare ogni buffo collo schioccare delle dita.

Stanley e i suoi compagni accettarono l'invito reale di recarsi a palazzo e furono ricevuti da belle donne, il costume delle quali non lasciava nulla a desiderare. Queste signore, scrive l'esploratore medesimo, meritavano d'essere viste anche da noi avvezzi ad ogni sorta di stranezze.

(Continua.)

1 Appendice

Chiacchiere SCIENTIFICHE

IL CONTINENTE MISTERIOSO

La terra d'Africa, pare gettata sul nostro globo con un'isola caduta dalla luna, tanto differente nella sua natura dagli altri continenti terrestri, che si crede vedervi un mondo estraneo al nostro e che dopo le favole dell'antichità egiziana, fino ai giorni nostri, rimase chiusa al geografo e allo storico sotto il velo d'un impenetrabile mistero. Se gli abitanti della Luna esistono ancora, e se hanno la vista armata di strumenti ottici potenti quanto i nostri, avranno conosciuto prima di noi, l'esatto aspetto di questo misterioso continente e scoperto da molto tempo quelle famose

terpr te. Egli scrisse colle date del mese di maggio, del 9 e del 10 dicembre tre lettere al ministro dell'interno, a lord Lyons e al tesoriere della Regina.

«Le due prime lettere si limitavano a domandare soccorsi in tuono più o meno minaccioso; la terza invece era concepita nei termini che seguono: «In caso di rifiuto, lo scrivente «si recherà al luogo di residenza dell'«le Sovrana, onde cambiare la forma «di governo.»

«La minaccia non era certo velata, e le autorità ciò malgrado si limitarono a enunciare i fatti alla polizia, lasciando a questa il giudicare se e come vi fosse luogo a provvedimenti preventivi.

«L'accusato è un uomo di 56 anni; scrisse le sue lettere in francese, ma credesi sia di nazionalità tedesca.

«La polizia inglese crede che l'autore del tentativo dell'attentato sia tutt'altro che un interprete come volle farsi credere, tuttavia non procedette al suo arresto che quando lo colse in flagrante tentativo di reato, mentre si aggirava nei dintorni di Windsor.

«Si trovarono sopra di lui documenti importanti i quali provano le relazioni dell'accusato coi socialisti di Berlino e di Francoforte.

«Il lato grave della questione, all'infuori dei disegni criminosi dell'accusato, consiste ora nel sapere quali saranno le conseguenze di questa scoperta per l'avvenire dei molti rifugiati politici di tutti i paesi del mondo riuniti a Londra.»

Il Figaro non aggiunge altri particolari.

CORRIERE VENETO

Venezia. — Leggesi nel Rinno-

adimento: Ha fatto ieri grande impressione la notizia corsa della convocazione dei creditori fatta da una onorevole ed importante ditta di Venezia, affine di trovare un accomodamento per evitare la sospensione dei pagamenti.

E davvero assai doloroso il succedersi di fatti simili, che purtroppo sono cagionati dalle tristi condizioni del nostro commercio.

CRONACA

Padova, 18 Dicembre

Il nostro processo. — Stamattina ha cominciatosi davanti alle Assise il dibattimento pel processo del nostro giornale, e nell'ora in cui scriviamo non è ancora finito.

La nostra difesa, oltrechè dagli egregi avvocati Giurati e Marin, era sostenuta dagli onorevoli deputati Antonbon, Billia, Tecchio, Arri-gossi, Parenzo e Varè — questi tre ultimi avendo scritto lettere o telegrammi di semplice adesione morale, essendo trattenuti all'ora da cause gravi e diverse.

Qualunque sia per essere il giudizio dei giurati, sentiamo l'obbligo di ringraziare vivamente gli onorevoli difensori i quali hanno dimostrato la solidarietà della deputazione veneta col nostro giornale, volendo certo — come ci scrive l'Arrigossi nella sua lettera di adesione e come ripetiamo qui con grande ambizione — rendere omaggio a questa verità di fatto, che: «volere o non volere, quel poco di cammino che si è fatto nel Veneto colle idee liberali è dovuto in gran parte al Bacchiglione.»

Iersera, dopo la pubblicazione di questo breve articolo si conobbe il verdetto dei giurati che fu favorevole.

Il Bacchiglione venne assolto e la Procura del Re è stata giudicata.

Stassera pubblicheremo una estesa relazione del dibattimento.

Non si crepa più!! — Ho sulle punta delle dita i rappresentanti dell'arte salutare del vecchio di Coò, alla data del corrente anno, non solo in Padova ma nelle principali città d'Italia.

Non si tratta già d'un compito come sia, gnor nò! È una pubblicazione Ufficiale, fatta accuratamente nella Gazzetta Ufficiale del Regno per conto del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Padova figura tra le città più fortunate in fatto d'Esculapi. — Figuriamoci! possiede 5 medici puri e semplici, 86 medici-chirurghi, 67 chirurghi, 4 dentisti, 3 flebotomi, 57 levatrici, 8 veterinari, 70 farmacisti e fino a 1 Medico Omeopatico!!

Delle altre principali città sorelle ci consta che Torino (città) abbia 178 medici-chirurghi, 21 flebotomi e salassatori, 96 ostetriche e levatrici, 20 veterinari, 77 farmacisti.

Bologna (città) 20 medici, 66 medici-chirurghi, 14 chirurghi, 4 dentisti, 6 flebotomi, 100 levatrici, 33 veterinari, 59 farmacisti.

Milano (città) 13 medici, 316 medici-chirurghi, 33 chirurghi, 9 dentisti, 226 levatrici, 38 veterinari, 126 farmacisti.

Napoli (città) 303 medici, 687 medici-chirurghi, 98 chirurghi, 17 dentisti, 355 levatrici, 21 veterinari, 141 farmacisti.

Roma (città) 151 medici, 122 medici-chirurghi, 85 chirurghi, 16 dentisti, 37 flebotomi, 119 levatrici, 15 veterinari, 126 farmacisti.

Genova (città) 26 medici, 129 medici-chirurghi, 6 chirurghi, 13 dentisti, 1 flebotomo, 79 levatrici, 2 veterinari, 50 farmacisti.

Venezia (città) 129 medici-chirurghi, 109 levatrici, 78 farmacisti.

In totale nel 1878 abbiamo 4070 medici, 12.654 medici-chirurghi, 1320 chirurghi, 235 dentisti, 2809 flebotomi, 8401 levatrici, 2831 veterinari, 11.873 farmacisti! Or non è il caso di concludere col Guadagnoli.

Io non capisco, è scritto negli annali, che

Quando non c'eran medici nè speziali Si campava per fin novecent'anni!

Or che di questa roba ve ne ha tanta

L'è grazia se si toccano i quaranta!

Spettacoli. — Preannunciamo che tra giorni al Teatro Garibaldi verrà a prodursi l'Egredo prof. Sisti con isvariati trattamenti di fisica, di matematica, di spiritismo, magnetismo e prestigiazione...

Concerto. — Alla Birreria di S. Fermo continuano seralmente i concerti di Piano forte pel signor prof. Caruti (cieco nato.)

Avviso. — Un avviso del 12 dicembre del Comune di Camposampiero notifica che il sig. Bresan Antonio dal giorno 31 corrente mese cessa dall'aver qualsiasi ingerenza nell'esazione dei diritti di stazio piazza e pubblica la futura Tariffa.

Vendita pane. — Dalle tabelle dei prezzi del pane presentate al municipio nel 14 and., per la settimana in corso, si constata la sola variazione seguente:

Cavallini Costante, avente negozio via Rogati N. 2235 ed in vic S. Michele al N. 2268, dimini di cent. 56 a cent. 55 il prezzo del pane bianco, e da cent. 46 a cent. 45 quello del misto.

Lotteria. — Rimasto invendibile per il prezzo piuttosto forte il famoso geodiscopio del prof. Fagnani, che abbiamo altra volta meritamente elogiato — acquistavano gli egregi proprietari della libreria della Minerva per metterlo poi in lotteria fra gli acquisti di libri per oltre a 5 franchi

Ieri nel sorteggio toccò l'istruttivo strumento al signor Vittorio Basevi di Padova.

Finalmente coll'animo tutto commosso proprio fino alle lacrime — (e lacrime notiamole bene di riconoscenza, di gratitudine, d'entusiastica ammirazione) dobbiamo porgere un atto speciale di grazie al municipio di

Padova che intese la Qui abitat e provide finalmente perchè incaricati appositi stamattina verso le 10 girassero la città spargendo sabbia sulle mal nettate sue strade.

Però chi fece il 99 faccia il 100. Non si limiti la generosità delle 3:75 (valore del carretto) per le sole vie principali. Anche quelli che stanno a S. Eufemia ai Paolotti, a S. Giovanni avrabbano gusto di non rompersi le gambe sul ghiaccio.

Un dramma pietoso. — Narriamo nella Cronaca cittadina il fatto seguente, benchè accaduto a Milano perchè vi è un insegnamento morale degno di nota.

«Carlo Antonio Ezz..., ottimo uomo, d'anni 45, commerciante, abitante in via Manzoni, viveva felicissimo colla sua giovane consorte.

Questa felicità doveva essere distrutta!

Un giorno Carlo Ezz... ritornò a casa cupo in viso; volse appena un freddo saluto alla consorte, la quale premurosamente gli chiedeva che cosa mai avesse; e non valsero dolci parole, nè carezze per istrappargli il motivo della sua tristezza. Invece di passare, quella tetraggine si accrebbe ogni giorno: e ieri fu preso da pazzia furiosa, e voleva uccidere se e tutti gli altri.

La moglie sventurata dovette farlo rinchiodare in un ospizio di pazzi. Quando il marito fu condotto via, essa, ancor tutta lagrimosa, prese ad esaminare le carte che si trovano nei portafogli del marito, e fra le altre, trovò una lettera anonima, nella quale si dicevano le più infami calunnie contro di lei. Allora le fu scoperto il motivo per cui il marito era diventato geloso, sospettoso e pazzo.

Mercato. — Sentita prima, come è dovere, la propria Giunta Municipale (!!!) considerando che quest'anno 25 Dicembre cade sfortunatamente nel giorno di mercoledì... visto che la Chiesa Cattolica in quel giorno solennizza il Santo Natale (sic)... così il Sindaco del Comune di Camposampiero, sotto il N. 1371 del Protocollo in data 12 dicembre 1878, dalla residenza Municipale, com'è stato a

Avverte (Attenti o rustici) che il solito Mercato settimanale quest'anno si terrà la Vigilia della festa e per far meglio, gittandola in moneta spicciola, avverte che la Vigilia della festa si intende Martedì 24 corrente!!!.

Una al di. — Quanto vuoi di quest'asino?

— 200 lire!

— Ma sei matto! ne vorrà una quarantina al più.

— Il matto sei tu — Non sai che oggi colla legge dell'istruz. obbligatoria trovare un asino sarà rarità!

Bollettino dello Stato Civile del 14.

Nascite. — Maschi 3. femmine 2.

Matrimoni. — Schiavon Andrea di Sante, fittaziere, celibe, con Pavan Maria di Domenico, casalinga, nubile. — Forzan Abramo di Giovanni, villico, celibe, con Visentia Giuseppa di Antonio, villica, nubile.

Morti. — Marcanti Meneghini Caterina fu Giuseppe, d'anni 50, cucitrice, coniugata. — Nassi Pietro fu Sante, d'anni 83, domestico, celibe. Tutti di Padova.

Sauca Costantina di Antonio, d'anni 14, villica, nubile; di Sassolongo.

Un bambino esposto.

del 15.

Nascite. — Maschi 2. Femmine 3.

Matrimoni. — Galante Caddeo Carlo fu Caddeo, falegname, celibe, con Zanon Giuseppina di G. Batta, casalinga, nubile. — Molon Giuseppe fu Filippo, pontoniere, celibe, con Rampin Maria di Valentino, villica, nubile. — Bettio Giuseppe di Fortunato, fittaziere, celibe, con Rampazzo Anna di Luigi, fittaziera, nubile. Tutti di Padova.

Morti. — Saggin Maria di Lorenzo d'anni 27; casalinga, nubile. — Manolin Feruccio di Giuseppe, d'anni 1 mesi 11. — Zirello Giovanni fu Amadeo d'anni 28 1/2 vetturale coniugato. — Olini Giovanni fu Giovanni, d'anni 13 falegname. Tutti di Padova.

Corriere della sera

L'idea dello scioglimento della Camera è entrata anche nelle vedute di molti uomini politici dei partiti coalizzati. Se non che questi non vogliono quest'arma di governo in mano di uomini che seguono le teorie di Cairoli.

I giornali di Roma ed i corrispondenti non fanno che commentare molto severamente il modo con cui i capi della coalizione collettivamente dichiararono che la Camera non avrebbe più appoggiato un ministero presieduto dall'on. Cairoli, anche senza la partecipazione degli on. Zanardelli e Doda.

Malgrado la circolare ministeriale inviata ai prefetti per impedire delle dimostrazioni, se ne nunciano di nuove favorevoli al ministero dimissionario.

Il Movimento ha da Roma 15: Gli studenti di questa università, riunitisi oggi, votarono un ordine del giorno, nel quale encomiano altamente la condotta dell'onorevole Cairoli.

Appena giunta la notizia della caduta del ministero Cairoli-Zanardelli-Doda, molti patrioti lombardi inviavano loro un telegramma in cui si affermava il plauso della democrazia milanese «pel nobile e coraggioso contegno del primo ministro liberale e per la sua gloriosa sconfitta.»

A quel telegramma rispose l'onorevole Zanardelli col dispaccio seguente:

«Altero del vostro plauso, accogliete, amici, dal più profondo dell'animo i miei più cordiali ringraziamenti e saluti per le generose e patriottiche parole da voi indirizzatemi.»

Zanardelli

UN PO' DI TUTTO

Un marito assassino. — Ieri alle Assise di Milano ebbero principio i dibattimenti in un processo molto feroce: Nel 22 giugno 1878, davanti all'ufficio dello Stato Civile in Milano, veniva celebrato il matrimonio di Giacomo Bareggi di Treviglio, d'anni 39, fabbricatore di canestri, vedovo per la seconda volta, con Viola Rosa, d'anni 42, pur essa la seconda volta vedova, portinaia della casa n. 7, nella via S. Prospero.

La differenza di carattere che già si era rivelata nell'intima relazione che aveva preceduto le nozze, rese in poco tempo incompatibile la convivenza coniugale. La Viola comprese subito che il marito trascurava il suo commercio tenendosi pago di rivendere i canestri fabbricati da altri. Il Bareggi di carattere furioso e molto violento, si ribellava ai frequenti rimproveri della povera moglie, di lingua piuttosto lunga, che insisteva perchè fosse più assiduo al lavoro, e quanto guadagnava lo versasse nelle sue mani. Quindi continui rabuffi e continue minacce; e poi vie di fatto.

Nella sera del 24 agosto passato, verso le dieci la Viola, non potendo cedere le imposte del portone della casa, domandò il marito in aiuto. Questi oppose un ostinato rifiuto. Ciò eccitò la collera della Viola, che proruppe in pianto. Rientrato in quel frattempo in casa il signor Giuseppe Branca, questi mosso a compassione della povera donna, rimproverò il Bareggi del suo contegno. Bastò questo rimprovero per riaccendere più grave l'ira e l'odio contro la moglie, e quindi appena la Viola, dovette avere coll'aiuto d'un commesso della ditta Branca, assicurato col catenaccio interno il portone, saltò alla camera da letto, ne venne un vivace alterco, che durò lungo tempo. Pareva che si fossero calmati e il sonno avesse calmato l'ira. Ma sciaguratamente non fu così. La mattina di buon'ora, il garzone del Bareggi, certo Biuseppe Gerli, svegliandosi, vide il Bareggi stesso che precipitosamente usciva di casa, e sentì quasi subito la povera Viola che domandava aiuto. La poveretta discese dalla piccola scala interna, e stramazza presso il letto del Gerli. Era stata colpita con un coltello alla regione epigastrica, e il sangue sgorga-

va in abbondanza dalla ferita. Tanto alla guardia di P. S. intervenuta dopo il fatto, quanto al Giudice Istruttore che ne assunse l'esame appena trasportata all'ospedale, la Viola, confermando quanto già aveva dichiarato alle persone che le avevano prestato i primi soccorsi, narrava d'essere stata a tradimento ferita con lungo e acuminato coltello dal marito mentre dormiva.

Aggiunse che il marito aveva agito col proposito di ucciderla, avendo in quella stessa notte, durante il diverto, ripetuta la minaccia già più volte detta, che «essa doveva morire fra le sue mani.» La povera donna, la quale già versava in gravissimo pericolo di vita quando venne trasportata all'ospedale, cessava di vivere verso le 2.30 pom. dello stesso giorno.

L'accusa sarà sostenuta dal sostituto procurator generale Rappi, la difesa dall'avv. Cavazzi,

I ministri di Sinistra. — Dopo che per il voto del 18 marzo 1876, l'on. Minghetti ebbe rassegnato il potere, l'on. Depretis, chiamato a comporre il gabinetto, dopo sette giorni lo formò con esso alla presidenza e finanze, Nicotera interni, Melegari esteri, Coppino istruzione pubblica, Mancini grazia e giustizia, Zanardelli lavori pubblici, Brin marina, Mezzacapo guerra, Maiorana Calabiano agricoltura.

Nella sera dell'11 novembre 1877 fu segnata la prima crisi parziale con la dimmissione dell'on. Zanardelli, e l'on. Depretis ne assunse l'interim.

Nel 17 dicembre 1877 il gabinetto Depretis fu dimissionario e dopo dodici giorni fu ricomposto con Depretis presidenza ed esteri, Crispi interni, Mancini grazia e giustizia, Magliano finanze, Perez lavori pubblici, Coppino istruzione pubblica, Brin marina, Mezzacapo guerra, Bargini tesoro.

Nel 6 marzo 1878 vi fu crisi parziale per le dimissioni dell'on. Crispi e nel 11 marzo tutto il gabinetto fu dimissionario.

L'on. Cairoli fu incaricato di comporre il ministero, e questo lo fu nel 29 marzo con Cairoli presidenza portafoglio, Zanardelli interni, Conforti grazia e giustizia, Corti esteri, Baccarini lavori pubblici, De Sanctis istruzione pubblica, Bruzzo guerra, Brocchetti marina.

Nel 16 ottobre i ministri dimissionari onor. Corti, Bruzzo e Brocchetti vennero sostituiti con gli onor. Brin e Bonelli, assumendo l'onorevole Cairoli l'interim degli esteri, e nominando l'onor. Pessina all'agricoltura.

Nel 14 dicembre, 1878, il gabinetto Cairoli fu dimissionario dopo 9 mesi e 15 giorni.

Questa è la cronologia ministeriale di 32 mesi e 16 giorni.

Corriere del mattino

Lo svolgimento della crisi

In causa delle molte nevi cadute, tutti i corrieri sono in ritardo e stamattina non abbiamo ricevuto alcun giornale. Non possiamo quindi dar notizie recenti sulla crisi ministeriale e pubblichiamo qui la nostra corrispondenza da Roma.

Roma 17.

Non vi farei nomi di ministri sebbene il terzo gabinetto Depretis si possa considerare composto, almeno secondo le notizie accreditate d'oggi e secondo le più probabili previsioni. Mi limiterò a completare la storia della crisi, confermandovi intanto i particolari che già vi ho raccontato.

Il Sella non ha portato che la responsabilità nominale del consiglio dato al re, ma se non lo avesse dato lui, lo avrebbe dato il Lanza, se non il Lanza il Minghetti, se non il Minghetti il Nicotera. La soluzione che si volle era in certa guisa prestabilita da precedenti accordi, e sulla destra ricadde la responsabilità principale di averli accettati. La prova di questi accordi l'avete nella dimora del Nicotera presso il Sella quest'estate, nelle efraasi proferite dal Minghetti a Legnago, ove disse che il ministero aveva pochi giorni di vita, nell'insieme con cui i coalizzati mossero all'assalto, nella solidarietà spiegata davanti alla corona da tutti coloro che ebbero una parte principale nell'avvenimento.

L'altro ieri, ieri ancora, il Depretis non mosse un passo, senza prima aver conferito col Sella, col Lanza o col Minghetti; non offerse sinora un portafoglio senza chiederne prima licenza ai capi della destra, regolandosi, ben inteso, anche coi capi della sinistra dissidente.

La corona non fa la migliore delle figure in tutto questo tramstestio, nel quale s'è lasciata giocherellare come un balocco da coloro che avevan fatto assegnamento sopra di lei, per portare un colpo gravissimo alla libertà. E chi ci è rimasto indignato è stato principalmente il presidente della Camera, anima nobile e sdegnosa, che ha di quando in quando i lampi di sua cavalleresca generosità.

Allorquando il Cairoli si recò al Quirinale, incerto ancora se avrebbe o no accettato il penoso incarico di formare un nuovo gabinetto, ed il re gli disse che intendeva ritirargliene il mandato, fu interrogato intorno alla persona cui la corona avrebbe potuto rivolgersi per comporre il ministero. Ed il Cairoli additò il Farini, come quello che non era compromesso con voto alcuno, e poteva in certa guisa riconciliare le due fazioni della Sinistra.

Chiamato il Farini, il quale già aveva dissuaso, nella sua qualità di presidente, lo scioglimento della camera, egli declinò immediatamente il mandato che il re voleva conferirgli. Forse fu timore che un'ora dopo gli venisse ritirato, come già al Cairoli, forse fu altro motivo, non certo come si disse e si pretese per ragioni di salute, che il Farini non accampò.

Egli disse chiaro e netto d'essere stato chiamato alla presidenza della camera dal gabinetto Cairoli, di cui aveva implicitamente accettato la solidarietà: che quanto alle ragioni della crisi divideva completamente le opinioni del gabinetto caduto: non votò né a favore, né contro, per serbare intatta l'imparzialità presidenziale: ma dichiarerebbe anzi davanti alla Camera, ch'egli, votando, avrebbe risposto sull'ordine del giorno Baccelli. Per queste ragioni, benché lusingato della reale fiducia, egli credeva di non poter assolutamente accettare l'incarico. Un nome solo essere uscito dalla discussione, come quello di chi raccoglieva la fiducia della camera, e quello era il nome del Cairoli. Quanto a lui, Farini, non avrebbe accettato se non in nome delle idee del Cairoli sostenute, ma in questo caso la corona doversi rivolgere non a lui bensì al presidente del consiglio: abbracciando idee opposte, doveva il re cercare altrove l'uomo meritevole della sua fiducia.

Di qui l'incarico al Depretis. Il quale Depretis, informato della cosa, fece ogni tentativo immaginabile per indurre il Farini ad entrare nella nuova combinazione. Giunse sino a porre a disposizione di lui l'uno dei due portafogli che più gli stavano a cuore, quello degli esteri, ambito dalla signora, e quello dell'interno vagheggiato da lui, che senza forse se lo prenderebbe. Ma il Farini sconsigliò il Depretis con brevi parole dall'insistere più oltre. Avendo potuto esser primo, non conveniva a lui certamente porsi secondo, sotto la bandiera di fede equivoce dell'uomo di Stradella.

A più d'uno dei suoi amici anzi, il Farini dichiarò che non rimarrà più a lungo alla presidenza della Camera, e se ne dimetterà appena questa sarà convocata. Con che il Depretis avrà modo di accontentare qualcuno dei coalizzati, portando a quel posto uno degli alleati che non avrà potuto avere nel ministero.

Quanto poi alla formazione del nuovo gabinetto, le cose procedono sempre secondo la volontà della Destra, e con una certa sollecitudine. Prima di Natale il ministero ci sarà. Ma intanto sappiate che primo atto del Depretis sarà chiedere l'esercizio provvisorio del bi-

lancio, dopo di che la Camera si convocherà soltanto verso la fine di gennaio, onde forse votare in fretta ed in furia le convenzioni e quindi mandarla a casa. Perché, proposito del Depretis è quello di sciogliere la camera in febbraio e di darsi attorno poi per impedire che i liberali, capitanati dal Cairoli e dal Zanardelli, ritornino in numero alla camera.

Se questo è soltanto lo scopo suo, o anche quello di chi sta più in alto di lui, lo sapremo fra poco, e intanto possiamo attendere in pace gli avvenimenti.

P.S. Prendo atto di una dichiarazione della Riforma, la quale smentisce che il Crispi fosse disposto a presentare una mozione di fiducia, purchè il ministero l'avesse accettata da lui. Il fatto a me constava da persone autorevoli, e vi citerò tra gli altri un deputato che ne scrisse anche alla Riforma, e prevedendo la smentita della Riforma disse che il fatto sarebbe rimasto vero anche malgrado quella smentita.

GAZZETTINO

—000—

Obbligazioni Comunali. — Abbiamo notato che da qualche tempo le Città che ricorrono al credito fanno a gara nell'offrire serie garanzie.

Quella che la vinse su tutti fin'ora però è la città di Sessa Aurunca, che oltre ad assicurare le sue Obbligazioni con ipoteca su cospicue proprietà fondiarie, ha ceduto la rendita delle proprietà stesse in favore di coloro che possederanno tali Obbligazioni, raggiungendo così la perfezione della garanzia.

Plaudiamo con tutte due le mani al sistema, non solo perchè assicura in modo assoluto chi presta il proprio denaro, ma altresì perchè la massima di fissare e cedere reddito pel servizio di un prestito giova anche ai Comuni che da ciò vengono obbligati a far i loro conti prima di assumere impegni, ed impedisce così i voti troppo alti e repentini.

La eccezionale garanzia farà sì che il Comune di Sessa venderà le sue Obbligazioni con maggior vantaggio degli altri, ed anche questo sarà sprone ad imitarlo. (32)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 16. — Il Congresso votò un prestito di 250 milioni di pesetas. Il Senato votò la legge sulla proprietà intellettuale. Il Governo denuncerà il trattato con l'Italia.

BUDAPEST, 16. — La Delegazione ungherese avendo aderito all'adesione della delegazione austriaca di non accordare il credito per fornire i cavalli ai capitani di fanteria e per la costruzione di un nuovo Monitor, si stabilì che le delegazioni si aggiorneranno a stassera. Il governo, presentato nella camera ungherese un progetto per l'incorporazione di Spizza.

LONDRA, 16. — Comuni — Il ministro delle colonie spera in una soluzione pacifica della questione col re di Sulus. Northcote smentisce la nuova convenzione anglo-turca e dice che le trattative riguardano soltanto Cipro. Votasi un indirizzo di condoglianza alla regina per la morte della principessa Alice. Northcote rinunzia all'idea di proporre un credito per le vittime del Rodope. Gli oratori dell'opposizione chiedono spiegazioni. Northcote ricusa di darle.

MADRID, 17. — Il Senato approvò la legge sulle proprietà intellettuali, letterarie ed artistiche. Essa comprende i dispacci telegrafici. Il governo denuncerà i trattati colla Francia, Inghilterra, Belgio, Italia, Portogallo, Paesi Bassi, e farà altri trattati per assicurare la completa proprietà internazionale.

ATENE, 17. — La camera votò un prestito di 60 milioni che servirà a togliere il corso forzoso ed a dotare la cassa dei ponti e strade. La nave italiana Guiscardo è partita per Candia.

BERNA, 17. — Quattordici deputati presentarono un'interpellanza circa la sospensione del diritto di libertà di stampa.

PIETROBURGO, 17. — Il Giornale di Pietroburgo dice che non trattossi mai di un accomodamento riguardo all'occupazione di Merv per parte dei russi e che l'asserzione di trattative

fra le potenze per l'occupazione mista della Rumelia dopo il ritiro dei russi è priva di fondamento.

BUDAPEST, 17. — La camera discusse il bilancio provvisorio. Tisza domandò un voto di fiducia che fu approvato con 199 voti contro 125.

BUKAREST, 17. — La Commissione rumano-russa nella delimitazione della frontiera si trova in gravi dissensi per alcuni luoghi del Danubio. L'invitato dalla Turchia Suleyman ha consegnato al principe le credenziali. COSTANTINOPOLI, 17. — L'Inghilterra contesta l'applicazione delle capitolazioni. A Cipro vi furono dei conflitti fra gli ufficiali turchi e gli inglesi impiegati sulle linee di Tehakaldja.

LONDRA, 17. — Il Times ha da Kurum che le tribù di Mangal attaccarono un distaccamento il quale scortava un convoglio inglese al passo di Japeri. L'attacco venne respinto. Gli inglesi ebbero tre morti e 14 feriti.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

N. 3.

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, erampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino Toscana 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. D. MENCIO PALLOTTI.
Cura n. 79,422. — Serravalle Scivina (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ho tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CAVEVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scivina)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in Tavollette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

Prestito Municipale

Garantito con prima Ipoteca

iscritta sopra una proprietà del valore di oltre un Milione

La Città di Sessa Aurunca

PROVINCIA DI CASERTA

emette

N. 1016 Obbligazioni Ipotecarie

di L. 500 ciascuna fruttanti

25 l. all'anno e rimborsabili alla pari.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Napoli, Milano Torino, Firenze, Genova e Venezia

La sottoscrizione Pubblica

è aperta nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 dicembre 1878 al prezzo di L. 410. — god. dal 15 Dicembre 1878, che si riducono a sole Lire 390.25 pagabili come appresso:

L. 25.— alla sott. dal 16 al 20 dic. 1878

» 50.— al reparto

» 80.— al 1 Genn. 1879

» 80.— al 15 »

» 80.— al 1 Febb. »

» 80.— al 15 »

meno: » 19.75 per interessi anticipati dal 15 dic. 1878 al 30 settem. 1879 che si computano come costante.

» 75.25

Tot. L. 390.35

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di Lire 390.25 sole L. 388.25 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzia Speciale

Questo Prestito è garantito in modo eccezionale e cioè:

a) col vincolo generale di tutte le entrate presenti e future del Comune.
b) con una prima ipoteca stata iscritta sopra Beni stabili in un valore tre volte superiore al Prestito stesso.
c) con la cessione delle rendite degli stabili ipotecati — cessione che fu notificata all'Esattore. — Attesa questa cessione non solo è fatta delegazione all'Esattore di impiegare le rendite degli stabili per la estinzione delle annualità del Prestito e non altrimenti, ma queste rendite sono fin d'ora proprietà dei portatori delle Obbligazioni e non possono quindi essere in alcun modo distratte o diversamente impiegate.

La Città di **SESSA AURUNCA** con 27000 abitanti trovasi nella Provincia di Caserta. — Il suo territorio, posto in clima temperato, abbonda di ulivi, viti, granti, pascoli ecc. ecc. — Lo sviluppo della agricoltura e delle industrie ha fatto sì che i mercati periodici di **SESSA AURUNCA** sono i più importanti della Terra di Lavoro.

Le Obbligazioni di **SESSA AURUNCA** riuniscono tutti i vantaggi del mutuo ipotecario e del titolo al portatore. — Esse sono nello stesso tempo Obbligazioni e Delegazioni. — Questo titolo ha poi il vantaggio di essere fruttifero in modo eccezionale giacchè rende circa l'8 per 100, mentre ogni altro titolo ipotecario (esempio le Cartelle fondiarie della Cassa di risparmio di Milano) si negozia sopra il pari e quindi frutta meno del 5 per 100.

Le Obbligazioni di Sessa Aurunca hanno la specialità del più pronto rimborso di L. 500, venendo nei primi anni sorteggiate in numero maggiore in confronto degli ultimi.

N.B. Presso Francesco Compagnoni di Milano trovasi estensibili gli atti ufficiali del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 dicembre 1878.

In Sessa Aurunca presso la Tesoreria Municipale — In Milano presso Compagnoni Francesco — In Napoli presso la Banca Napoletana — In Torino presso U. Geisser e C. — In Genova presso la Banca di Genova — In Padova presso Carlo Vason, Cremonese Vincenzo, Graesan Giovanni cambisti. (1863)

Drucker e Tedeschi

LIBRERIA

all'Università — Padova

Abbonamenti pell'anno 1879

AI

Giornali Periodici e Riviste politiche, scientifiche e letterarie, italiane e straniere ai prezzi originali di copertina.

Abbonandosi presso la nostra Libreria si ha il vantaggio di risparmiare le spese postali.

I giornali vengono spediti direttamente per posta all'abbonato.

Gli abbonati concorrono egualmente a tutti i premi e regali promessi dalle Direzioni dei giornali.

La nostra Casa garantisce puntuale e sollecita esecuzione delle commissioni ed assume a proprie spese i reclami nel caso di smarrimenti postali. (1865)

Fiaschetteria

TOSCANA

Piazza Garibaldi N. 1214 A

vicino l'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.

Olio di Lucca qualità fine, sopraffine ed extra.

Deposito principale Aque delle Tamerici di Montecatini e del Tettuccio.

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguono commissioni per l'interno e l'estero. (1840)

GRATIS

La lista ufficiale completa di tutti i numeri vincitori i **CENTOMILA** premi del complessivo valore di franchi **2,200,000** (sette milioni duecentomila franchi) i quali sortiranno nell'unica estrazione Lotteria dell'Esposizione Universale di Parigi 1878 che comincerà ai primi di Gennaio 1879 sarà spedita a tutti coloro che ne faranno richiesta entro il 31 Dicembre corrente, a mezzo cartolina postale con **riposta pagata da 15 centesimi**, alla Ditta Fratelli CASARETO di F.sco in GENOVA Via Carlo Felice, 10 pianterreno.

800 fra i principali Giornali Italiani, Francesi, Tedeschi, Inglesi, Spagnuoli, Russi, Turchi, Greci, Belgi,

Svizzeri, ecc. politici, commerciali, agricoli, ascetici, scientifici, illustrati, scolastici, letterari, umoristici, di MODE maschili e femminili ecc. trovansi dettagliatamente descritti coi loro prezzi originali di abbonamento per l'Italia nel Catalogo-Tariffa 1879 (Anno XI) che si spedisce gratis e franco a chiunque lo richieda per cartolina col proprio preciso indirizzo alla Ditta Editrice del Catalogo: Fratelli CASARETO di Francesco in GENOVA Via Carlo Felice N. 10.

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, **Via della Stufa ai Eremitani, N. 3213**. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

Nuovi giornali di Mode per tutte le Famiglie editi dalla Casa Treves di Milano

Il grande successo ottenuto dalla *MODA* ci ha persuaso a percorrere intero questo campo elegante, ed estendere le nostre pubblicazioni a tutti i gusti, a tutte le borse. Oltre *LA MODA*, pubblicheremo in novembre un giornale più ricco, al quale diamo il nome simpatico di *MARGHERITA RITA* — come il giornale più sontuoso di mode in Inghilterra s' intitola la *Regina* e a Berlino *Victoria* — e un giornale più economico, *ELLEGANZA*, che sarà il non plus ultra del buon mercato.

MARGHERITA
GIORNALE DI GRAN LUSSO
MODE E LETTERATURA
RACCONTI ORIGINALI ITALIANI
di celebri Autori
Un fascicolo di 8 pagine in-4 grande
ogni settimana
IN OGNI FASCICOLO
Un figurino colorato e variati annessi

LA MODA
GIORNALE DI LUSSO
UN FASCICOLO
DI SEDICI PAGINE IN-16
ogni mese
Figurino Colorato e Figurino Nero
TAVOLE DI RICAMI
Modelli Tagliati -- Musica -- Tappezzerie
Sorprese.

ELEGANZA
FAVOLOSO BUON MERCATO
Per sole 6 Lire l'anno
Un fascicolo di otto pagine in-4 grande
ogni 15 giorni
TAVOLA DI RICAMI E MODELLI
Modelli tagliati

I primi romanzieri e autori italiani viventi, come *Barrili, Bersezio, Castelnovo, Farina, Verga, Donati, La marchesa Colombi, Caccianiga*, ecc., scriveranno appositamente per i nostri giornali illustrati degli interessanti racconti. Abbiamo già nelle mani tre nuovi romanzi di cui cominceremo immediatamente la pubblicazione nel giornale *Margherita*:

IL DEBITO PATERNO di Vittorio Bersezio - **UN AMORE FELICE**, di Enrico Castelnovo - **LA DOTTRINA DI MIOFIGLIO**, di S. Farina.

PREZZI DI ASSOCIAZIONE **MARGHERITA**, L. 24 l'anno - L. 13 il semestre - L. 7 il trimestre - All'estero fr. 32 (oro) l'anno.
LA MODA, L. 10 » L. 5 » L. 3 » » fr. 13 » »
ELEGANZA, L. 6 l'anno - All'estero, fr. 9 oro. Per l'*Eleganza* non si ricevono che associazioni annue.

Premi ai Soci annui del giornale *Margherita*: Zig-Zag per l'Esposizione Universale di Parigi, di Folchetto. — Ai Soci annui della *Moda*: i Profili Muliebri, di Carlo D'Ormeville. **Premi ai Soci annui**

Per l'affrancazione ecc. del premio, aggiungere 50 Cent. Per l'Estero Un franco — Si mandano GRATIS i manifesti particolareggiati a chi ne fa domanda.

Dirigere Commissioni e Vaglia ai **FRATELLI TREVES, Editori in Milano, Via Solferino, Numero 11.**

PER LE FESTE NATALIZIE
PRESSO LA DITTA
GIUSEPPE TABOGA
IN PADOVA
trovansi un completo assortimento di
MOSTARDE E MANDORLATI
della propria rinomata fabbrica e di Cremona a prezzi limitatissimi sia per ingrosso che per minuto.
Trovansi pure **Frutti canditi** d'ogni specie, **Dolet e Bomboniere** nazionali ed estere, nonché un grandissimo assortimento di **Vini e Liquori**.

SENZA CONCORRENZA
Un magnifico Servizio
20 DA TAVOLA E DA LIQUORI 55 Pezzi
tutto Cristallo di Boemia composto di 55 Pezzi, cioè:
2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 vingerier completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettive cabaret.
Contro Vaglia Postale di Lire 20
Aumentando lire 5 si uniscono 12 bicchieri con piede per vini spumanti fini — **Gratis** per ogni servizio 2 eleganti vasi da fiori per sala. — Franco d'imbaggio e retture a domicilio.
Spedire Vaglia Postale a Ignazio Brod, negoziante in cristalli e porcellane, Piazza Castello, Portici di San Lorenzo, N. 15, Torino. A semplice richiesta si spedisce franco ed a gratis il Catalogo.
(1858)

ANTENORE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta **Giov. Batt. Pezzioli** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all' esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.
Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:
« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allietano il palato, dannosissimi riescono alla salute. »
1911

NON PIU' FEBBRI
VERO FEBBRIFUGO
Una sola dose di questa Pillole basta a distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca.
Premiate con Med. d'Oro di 1. Classe
Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, tertane, quartane e le più inveterate e ribelli. Giovane assai nei dolori reumatici e dolori di capo.
Prezzo L. 1.50 alla scatola contro Vaglia postale ed in francobolli L. 1.50 si spediscono franco a domicilio.
A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condotti.
Depositi: Mira (presso Venezia) dall'in. G. Mazzoli chimico-farmacista — Legnago Da Stefani G. — Badia, Boccari — Mantova, Dalla Chiara-Carnevali — Lendinara, Campion G. — Rovigo, Fabris Floriano — Adria, Raule Pietro — Padova, Cornello, Roberti, Arrigoni farmacia al Pozzo d'Oro — Vicenza, Valeri — Venezia, Longega — Roma, Mantegazza — Chioggia, Rosteghin — Fiorolo Ravelli — Tribano Dal Molin — Belluno, Sturni — Vigonovo Dian — Sira Pelizzaroli.
Star. Dott. Mascarelli Med. — Ginepro, Dott. Negri, Med. Primario
1798
DIREZIONE DELL'OSPITALE DI S. SPIRITO ROMA
Roma, 27 Settembre 1875.
Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo sperimentato le Pillole anti-febbrili del chimico farmacista sig. G. Mazzoli di Mira nei relativi quartieri dell'Ospitale di S. Spirito le hanno riconosciute utilissime a debellare le febbri di periodo a vario tipo anche le più ostinate.

ELISIR — DIECI — ERBE
DIECI ERBE
VERMIFUGO ANTI-COLERICO
VERMIFUGO ANTI-COLERICO
ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.
Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).
Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.
Bottiglie da litro L. 2.50
» da 1/2 litro » 1.25
» da 1/5 litro » 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00
Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1855)
Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597